

Visitazione della B. Vergine Maria (festa)

MARTEDÌ 31 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*Oggi la Chiesa, colma di gioia,
canta Maria pronta a servire.
Visitazione, grande mistero:
l'umile Madre
offre il suo dono.*

*Sale sul monte senza ritardi,
verso la casa di Elisabetta:
Vita divina muove i suoi passi,
fede operosa arde nel cuore.*

*Quando Giovanni ode il Messia
mosso dall'alto
balza esultante.
Vero profeta grida dal grembo:
ecco l'Agnello, l'Emmanuele.*

*Spirito Santo noi t'invochiamo:
rendi la Chiesa accogliente.
Spiega il tuo braccio di pace
soffia nei cuori zelo e amore.*

Salmo CF. SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore
di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati

e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore
le ha detto» (Lc 1,45).

Lode e intercessione

Rit.: **Visitaci nella pace, o Dio!**

- O Dio, donaci lo zelo e la carità di Maria per correre incontro ai nostri fratelli: solo così potremo incontrare te e accoglierti nella nostra vita.
- O Dio, donaci l'ascolto di Maria per far dimorare in noi la tua Parola: solo così potremo udire quella voce che ci chiama alla comunione con te.
- O Dio, donaci la fede di Maria per credere che a te tutto è possibile: solo così potremo scoprire la meraviglia che tu operi in noi e renderti grazie con tutta la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 65,16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.

Gloria

p. 322

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA SOF 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mez-

zo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

oppure: RM 12,9-16B

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁹la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

¹¹Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE IS 12,2-6

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

CANTO AL VANGELO cf. Lc 1,45

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di

Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria II

p. 330

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 343

PER LA RIFLESSIONE

Fede e gioia

Al termine del mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla Madre di Dio, la liturgia ci invita a meditare il mistero della Visitazione. L'incontro tra Maria ed Elisabetta, così come è narrato

dall'evangelista Luca, diventa per ogni credente il modello di un'esperienza di fede che sa fare spazio, nella propria umanità, alla visita di Dio.

Anzitutto dobbiamo riconoscere che l'incontro tra Maria ed Elisabetta è un'esperienza della forza della Parola di Dio che agisce nella vita di chi sa accoglierla. Elisabetta dirà a Maria: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). È questa la prima beatitudine: credere nell'efficacia della Parola di Dio, poggiare la propria vita sulla fedeltà di Dio alla sua promessa come su di una roccia. È ciò che permette al Signore di vivere «oggi» nel credente che lo ascolta. A chi proclamava la beatitudine e la gioia della maternità di Maria, Gesù ha risposto proprio con questa prima e fondamentale beatitudine: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (11,28). Ed è per questo che Maria ed Elisabetta non possono fare altro che rileggere tutta la loro esperienza alla luce della Parola di Dio che permette una comprensione profonda dei segni di cui sono protagoniste, segni in cui si riconosce l'onnipotenza di Dio. Ogni parola e ogni gesto di questo incontro portano impresso il sigillo della Scrittura, trasformandosi così nell'abbraccio tra la prima e la seconda alleanza, tra la promessa e il compimento. Davvero solo la Parola di Dio può permetterci di riconoscere quando il Signore ci visita e quali frutti ci porta.

Alla luce della Scrittura, allora noi possiamo cogliere più in profondità il senso di questo incontro. Esso non è solamente la commozione tra due donne per la gioia della loro maternità così straordinaria e singolare. Il saluto di Maria provoca qualcosa di speciale: in Elisabetta che «fu colmata di Spirito Santo» (1,41) e nel bambino che portava in sé, che «ha sussultato di gioia» nel suo grembo (1,44). Lo Spirito Santo e la gioia sono due doni tipicamente messianici, segni della presenza e dell'incontro con il Signore che visita il suo popolo, doni che Maria ha riconosciuto in sé con l'annuncio dell'angelo e che ora comunica a Elisabetta (quasi un'eco di quella Parola da cui tutto ha avuto inizio e da cui tutto proviene). Ed è significativo che lo spazio in cui questi doni sono comunicati è l'ascolto: «Appena [...] ebbe udito il saluto di Maria [...] appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi» (1,41.44). È l'ascolto il luogo in cui si riconosce la presenza del Signore e in cui si accoglie la sua Parola; e riconoscere la voce di Dio produce gioia e comunica lo Spirito.

Riconoscere, nella fede, questi due doni che scaturiscono dalla visita di Dio è la reazione più autentica che ogni incontro con il Signore provoca nella nostra vita. Se la gioia viene a mancare, se la nostra vita piomba nella tristezza, allora dovremmo domandarci: forse il cuore era distratto da mille pensieri, chiuso e impenetrabile, e non mi sono accorto che il Signore mi si è avvicinato e ha desiderato incontrarmi. Possono essere molte le modalità con cui il Signore può visitare la nostra vita e, a volte,

egli entra anche attraverso esperienze sofferte e faticose. Ma alla fine, se c'è un reale incontro con lui, sgorga la gioia. Così è avvenuto per Maria ed Elisabetta, e così deve avvenire anche per noi. Il credente che ha saputo riconoscere la visita di Dio nella sua vita attraverso quella Parola che ha cercato di ascoltare, custodire, mettere in pratica, diventa missionario: capace di annunciare e comunicare il dono di Dio. E il dono di Dio è la gioia nello Spirito Santo, la lieta notizia che è Gesù.

O Dio, che continui a visitarci con la tua grazia e fai del nostro cuore la tua dimora, fa' che sappiamo sempre riconoscere la tua presenza nella nostra vita e, come Maria, sappiamo dividerla nella carità e nel rendimento di grazie per essere testimoni della gioia del tuo Spirito.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Visitazione della beata vergine Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria di Ermia di Comana, martire (sotto il re Antonino, 138-161).

Copti ed etiopici

Giunia, compagna di Andronico (I sec.).

Luterani

Joachim Neander, poeta (1680); Johann Friedrich Flattich, teologo (1797).